

17 Marzo 1930

La domenica all'Augusteo

Il maestro Molinari, al suo apparire sul podio, è stato salutato dal pubblico dell'Augusteo con un plauso esprimente sincero compiacimento e per il grande successo da lui riportato nel recente giro artistico in America, e per il suo ritorno alla testa dell'orchestra romana. L'udizione si è lietamente iniziata con una brillante esecuzione della vivace e gustosa sinfonia della *Cenerentola* di Rossini; quindi i suggestivi schizzi sinfonici del Debussy, *La mer*, così ricchi di profonda poesia, di squisite lueggiate e trasparenze, in cui la tavolozza sonora del geniale compositore offre colori di singolare delicatezza, hanno avuto assai geniale estrinsecazione, avvincendo l'uditorio ammirante, che ha applaudito con grande calore il Molinari e l'orchestra.

Seguiva il *Bolero* di Maurizio Ravel, per cui era viva l'aspettativa, sia per la grande valentia del compositore, sia per l'eco del successo entusiastico ottenuto da quel balletto in recenti realizzazioni sceniche; e ciò si comprende, qualora la danza, il quadro pittorico, il movimento teatrale siano bene intonati allo sviluppo della parte musicale realizzandone la plasticità: l'esecuzione in concerto, priva di siffatti elementi essenziali, appare meno convincente. Una semplice frase, il cui ritmo è costantemente segnato da un tamburo, si ripete un infinito numero di volte, con elaborazione strumentale sempre più ricca e varia, così da giungere, dal pianissimo iniziale, alla più possente sonorità, con una gradazione di espressioni foniche e coloristiche sempre più vive, irruenti, orgiastiche: la partitura è di una importanza tecnica straordinaria, ma l'insistenza del breve tema non eccessivamente peregrino, che riappare senza posa, finisce con ossessionare l'uditore e stancarlo; a differenza dello spettatore che dalla intensificazione delle sonorità con cui è commentata l'intensificazione della visione sempre più tumultuosa, può esser preso e trascinato.

Al termine della lunga teoria monotematica, è sorto nel pubblico dell'Augusteo un contrasto notevole; quel motivo tante volte ribattuto implacabilmente nelle orecchie e nei cervelli, aveva assunto carattere di monotonia e prodotto stanchezza, anche in chi ammirava la magistrale elaborazione strumentale, che è veramente stupenda; e con gli applausi si sono udite disapprovazioni.

Con grande interesse è stato ascoltato l'Intermezzo della *Mirra* di Domenico Alaleona, pagina pervasa da un sentimento tragicamente passionale, svolta e strumentata con magistrale abilità, e con modalità armonistiche originali e di singolare efficacia.

Ed ecco le orgiastiche scene di *Petruska*, riboccanti di contrasti vivissimi di ritmi e di colori, in cui nel movimento di una folla carnevalesca tumultuosa spuntan fuori nette e vive figure bene individuate, e lembi di canzoni popolari si innestano con impeti ritmici irresistibili, strappando i più calorosi applausi.

In fine la robusta musa di Giuseppe Verdi è apparsa trionfante nella sinfonia del *Vespri Siciliani*, che ha chiuso il programma, procurando entusiastiche acclamazioni, al maestro Molinari e all'orchestra, per la vibrante esecuzione.